

Imparare a dirsi addio

Eliana Adler Segre

PROEDI Editore, Milano 2005

“Se avete paura leggete questo libro” suggerisce l’autrice di *“Imparare a dirsi addio”*, la psicoterapeuta Eliana Adler Segre. Perché, spiega, parla del “più grande e forte e tenace di tutti i tabù: la morte”.

Eppure l’autrice riesce con passione, “naturalmente” e carisma a prendere per mano il lettore e a guidarlo proprio in tutti quei meandri dove la morte trova le sue espressioni più varie. Non è un romanzo ma un vademecum per tutti gli operatori sanitari e non che devono confrontarsi quo-

tidianamente o comunque spesso con questa realtà.

È un bene che l’autrice si metta nei panni del malato, dei parenti, dei medici, delle istituzioni: ognuno dovrebbe comprendere le esigenze e le difficoltà degli altri. Solo chi ha “accompagnato” una persona verso la morte potrà capire fino in fondo quello che l’autrice racconta.

Il linguaggio è semplice e comprensibile, la varietà dei temi vastissima, l’adulto ma anche il bambino ben presenti, le fasi della morte e del lutto ampiamente

considerate, i richiami della letteratura attuali e significativi. E se la letteratura offre scenari opposti e forse idealizzati, Eliana Adler Segre ci riporta alla realtà della sua lunga esperienza e ci invita a imparare a dirsi addio per evitare che ogni morte si porti via, oltre a una persona amata, un pezzo della nostra anima, lasciandoci più rimpianti che ricordi.

Momcilo Jankovic